



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

La Contessa Maddalena Affaita Biia A M. Idea Dal Borgo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LUCIA DAL FORNO A M. LE-
LIA DI VENAFRO,

MI è stato riferito che uostro figliuolo è fatto si ami-
co di M. Priamo che non fu mai tanta amista fra
Diamata et Oppleo Ercole et Theseo, Mario et Caspro
Iddio lo felicitì, et lo faccia sempre imitare li costui san-
ti studi. Veramente è senza paragone & nelle lettere
& nelle arme: & Iddio uolesse che la città uostra n'ha-
uesse di molte paia che lor rassimigliassero so che ella
diuerebbe in breue tēpo piu gloriosa di Roma, d'Athe-
ne, di Sparta, di Carthagine, di Capoa, di Corintho, &
della forte Numantia, se saua sarete (come sempre u'ho
giudicato) di suiarete da tutte l'altre pratiche, et ope-
rarete che sol a questa con tutto'l cuore attenda, dōde
gli ne pō risultare et honor et consolatione infinita. Id-
dio ui conserui da male: Da Balbana alli X d'Ottobre,

LA CONTESSA MADDALENA AF-
FAITA BIIA A M. IDEA DAL BORGO,

HO letto le uostre lettere date alli XV. d'Aprile, le
quali non erano meno ornate, che prolisse: & n'ho
sentito leggendole un'istremo piacere: ueramente non
mi poteuate fare piu grata cosa che di consolar M. Lu-
cia nella morte di sua figliuola. bisogna a tutti i modi
hauer patientia di quello, che Iddio uuole. Se suo ma-
rito l'ha ammazzata, & senza demerito alcuno, fu an-
che gia tēpo che le mogli ammazzarono di molti ma-
riti, & n'habbiamo di questo piu di mille storie, senza

LIBRO

che si adduchi in mezo Clitennestra, Albina, Rosimonda, Lucilla, Circe ò Semirami, & per dir il uero, souie mi d'hauer offeruato piu di uenti donne amazzatrici de loro mariti oltre le figliuole di Danao, dette per sopra nome le Belide, le quali furono cinquanta & tutte ecceto Ipermestra amazarono i mariti loro, la doue ritrouo niuno huomo? quantunque fiero & seluaggio) ha uer amazzato la moglie, eccetto, Ceffalo, Nerone, Chilperico, Cōstātino, Mithridate, Egnatio, M. Cecilio, Periandro, et il Brutto Deciano. Se noi cercassimo cō ogni studio & con ogni diligētia di ricuperare l'antico nostro ualore che n'habbiamo perduto, forse nō sarebbe lor si ageuol cosa l'ucciderci tutte le uolte che la colera lor monta, ò uero che habbino il capo pieno di uino. State sana & pregate Iddio che sempre ci conserui nella sua gratia. Da Seronno alli VII. d'Aprile.

VIRGINIA DA GAMBERA A M,

CIVLIA FERRERA.

INtesi l'altro giorno del gran pericolo, nel qual cadeste, per uoler montare sopra di quel sfrenatissimo cavallo, che alli di passati uostro fratello ui donò, & subitoamente mi triemò il cuor nel petto. Veramente non leggo mai quel uerso d'Ouidio. *Quique ab equo praeceps alienis decidit aruis*, che l'animo non mi caschi (come dice Homero) nelle Ginocchia. Non leggo mai di Nipheo, di Leucago, di Ligeri, di Clonio, di Thymete, di Agenore, di Bellerophonte, & di Seleuco, che tutta non mi sbigotisca per esser morti cadendo da ca-